

COMETE – SCIE D’ABRUZZO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Parco Nazionale della Maiella, nuovo partner

Sulmona, 29 dicembre 2023. Non solo Borghi Autentici, i Parchi Letterari e I Borghi più belli d’Abruzzo e Molise, da oggi anche il Parco Nazionale della Maiella grazie all’interesse del Presidente Lucio Zazzara diventa partner ufficiale del progetto che sta appassionando l’Abruzzo e non solo: “Comete – Scie d’Abruzzo” del Direttore di collana, lo scrittore abruzzese Peppe Millanta e dell’editore Mario Ianieri.

Nata come una collana di dodici volumi, ad oggi il progetto guarda oltre e punta a trentasei volumi divisi per colore e dunque categoria: dodici volumi blu dedicati alla narrativa di viaggio, dodici fucsia dedicati all’Abruzzo immateriale e dodici gialli dedicati al turismo letterario.

Tanti sono i lettori che si lasciano affascinare dalla vera mission del progetto avviato ad aprile 2023 e che dunque si mettono in cammino per ripercorrere gli stessi itinerari di tanti volti noti della storia, oggi, con gli occhi meravigliati del passato e come sottolinea l’intero staff del progetto: “Comete ha ancora tanto da raccontare, siamo solo all’inizio di un lungo viaggio fatto di emozioni e di conoscenza che riempirà i bagagli dei lettori stessi”.

DIAMO VALORE AL MERITO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Appello per la Riserva Borsacchio

Roseto degli Abruzzi, 28 dicembre 2023. Nella giornata odierna le Guide del Borsacchio hanno inviato un appello al comune di Roseto degli Abruzzi per dare valore al merito di dieci anni di impegno. Dieci anni di merito e competenze al servizio dell'ente. Ma ora la Riserva e le Guide devono uscire da uno stallo.

Con la speranza nel cuore e il desiderio di assistere alla rinascita della nostra amata Riserva Borsacchio sotto una gestione condivisa e consapevole, ci rivolgiamo a voi oggi. Siamo Le guide del Borsacchio, un gruppo di volontari devoti che, da oltre dieci anni, hanno dedicato il loro impegno e la loro passione alla tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale di Roseto degli Abruzzi e della Riserva Borsacchio.

In questi anni, abbiamo affrontato trionfi e sfide, ma la fiamma della nostra missione non si è mai spenta. Nel solo 2023, abbiamo organizzato oltre 60 eventi, accogliendo più di 10.000 turisti da ogni angolo d'Europa e Italia, e oltre 5000 studenti provenienti da tutte le parti d'Abruzzo. La nostra dedizione si è tradotta in 46 pulizie e nella raccolta di oltre una tonnellata di rifiuti, dimostrando il nostro impegno concreto per la pulizia e la conservazione della Riserva Borsacchio. Questo impegno è stato rinnovato ogni anno per un decennio con numeri da capogiro con oltre 700 eventi ed

attività e decine di migliaia di persone coinvolte.

Il nostro lavoro non si ferma qui: guidiamo i bambini delle scuole a piedi nel pedibus, supportiamo il comune in ogni evento e portiamo avanti ben 18 progetti di tutela per salvare le specie protette che rischiano di scomparire nell'oblio della riserva. Pensiamo, ad esempio, al Salvafratino o al Nido di tartaruga, dove abbiamo trascorso giornate e notti a presidiare il nido, monitorando ogni movimento e garantendo la sopravvivenza di queste specie preziose. Parliamo di migliaia di ore ogni anno offerte all'ente per monitoraggi floro faunistici doverosi in una riserva.

Non possiamo dimenticare il supporto fornito nelle emergenze come il covid o altre crisi di accoglienza, dove la nostra associazione ha fornito servizi essenziali gratuitamente e ha investito oltre 8000 euro in aiuti per bollette, pasti e supporti a persone in difficoltà lavorative durante la crisi covid.

I nostri numeri parlano da soli, con oltre 6 milioni di visualizzazioni sui social media di quest'anno, trainati dal nido di Caretta caretta. La nostra presenza è stata luminosa agli eventi, dando lustro a Roseto insieme agli altri cittadini, offrendo assistenza a ogni grande evento del Comune e garantendo i piani di sicurezza. Abbiamo centinaia di protocolli e comunicazioni ufficiali in tal senso.

Abbiamo creato database della riserva con scuole e altre associazioni, mappato 58 km di percorsi con il CAI e stabilito protocolli d'intesa con WWF, IAAP e numerose associazioni nazionali e locali. Abbiamo reso la Riserva Borsacchio uno scenario naturale di primaria importanza nella Regione Abruzzo, mantenendo gratuitamente molti parchi pubblici, antichi percorsi e la fonte d'accolle. Una riserva che viene sorvolata al giro d'Italia e appare in trasmissioni, testate e guide internazionali nazionali senza cachet alcuno grazie al nostro lavoro.

Tuttavia, il nostro punto critico è che operiamo da anni senza una convenzione ufficiale. Siamo rimasti gli unici fra le associazioni che offrono assistenza in molti ambiti dell'ente, ma la Riserva Borsacchio è in stallo, senza gestione, con un PAN che tarda ad arrivare. La mancanza di una gestione adeguata ha comportato la perdita di milioni di euro di finanziamenti per agricoltura, turismo sostenibile ed occupazione in settori green.

Oggi, con umiltà e determinazione, ripresentiamo il nostro progetto di gestione condivisa per la riserva. Un progetto che coinvolge associazioni nazionali importanti e locali, basato su un forum di condivisione dove il Comune resta il soggetto gestore ma è efficacemente supportato. La Riserva è piena di problemi per cittadini e turisti, ma rappresenta anche un'opportunità unica di crescita e tutela della biodiversità.

Abbiamo dimostrato la nostra dedizione in questi dieci anni, operando senza convenzioni o contributi, donando il nostro tempo, la nostra passione e le nostre competenze. Il nostro appello è semplice: non sprecate questa opportunità. Siamo pronti, il progetto di gestione condivisa che è stato nuovamente protocollato, e ora attendiamo una risposta da parte del Comune.

Chiediamo di non far passare inosservato il nostro impegno, la nostra esperienza e la nostra competenza. Siamo pronti a mettere ancora una volta il nostro bagaglio di conoscenze al servizio del Comune per far uscire la Riserva Borsacchio da uno stallo che dura da troppo tempo.

Con fiducia e speranza

Le Guide del Borsacchio

L'AMMINISTRAZIONE NON VUOLE IL DIALOGO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



da litoralevivo@gmail.com

Vasto, 27 dicembre 2023. Dalla villetta “due pini” al quartiere San Paolo e anche a Vignola, purtroppo, l'amministrazione comunale dimostra di ignorare le voci delle associazioni e dei cittadini. Riguardo al parcheggio nel quartiere San Paolo, non tutti erano concordi con il progetto dell'amministrazione comunale di Vasto. Le numerose lamentele dei residenti non hanno ricevuto ascolto, anche se rappresentavano una preziosa testimonianza delle preoccupazioni della comunità. L'area, originariamente un polmone verde con alberi piantati in collaborazione con alcune associazioni per un progetto ambientale, è stata sostituita dall'asfalto e dal cemento.

Lo stesso si ripete a Vignola, nel cui caso le associazioni ritengono che il progetto contro l'erosione, basato su barriere frangiflutti, abbia un impatto significativo sul paesaggio, sull'ambiente e sulla comunità che frequenta la zona. È stata avanzata una richiesta formale al comune, tramite PEC, per istituire un tavolo tecnico con la partecipazione di tutte le parti interessate, a cui non è stato dato alcun seguito dall'amministrazione comunale, nonostante il sindaco stesso lo avesse proposto durante la presentazione del progetto in consiglio comunale e davanti alla cittadinanza. L'obiettivo sarebbe stato quello di

valutare l'impatto del progetto su vari aspetti per eventualmente individuare alternative più rispettose dell'ambiente e dei bisogni dei cittadini seguendo per esempio la falsa riga del progetto erosione a Punta dell'Opera, che ha integrato meglio la soluzione con il contesto circostante.

Dunque, nonostante le numerose promesse, il dialogo con le associazioni è rimasto un'opportunità mancata. Inoltre, la località Vignola, una delle zone più belle delle coste e punto di riferimento del surf in Adriatico e in Italia, rischia di subire danni irreparabili a causa di questo progetto contro l'erosione, che ignora le necessità e le preoccupazioni della comunità, a fronte della salvaguardia di interessi principalmente privati, soprattutto per la parte che riguarda l'area SIC. Un'ennesima occasione di dialogo perduta, di fatto ignorata, destinata a generare ulteriori polemiche e alimentare la delusione nei confronti del modus operandi dell'amministrazione comunale.

RIFIUTI: SERVE ANCORA CIVILTÀ E CONSAPEVOLEZZA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Pescara, 26 dicembre 2023. Conosco l'app Junker da un bel po' e la trovo un'ottima applicazione e un prezioso sostegno alle pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti e soprattutto

al loro corretto conferimento. Bene ha fatto Ambiente spa, quindi, per conto del Comune di Pescara insieme ad alcuni altri comuni dell'entroterra, a scegliere quest'azienda come partner di supporto comunicativo con un app che, grazie al meccanismo della geolocalizzazione, è in grado di personalizzare le informazioni fornite in base al territorio di riferimento. Non solo dove vanno conferiti i rifiuti, quindi, ma anche quando, visto che l'app è dotata anche di una funzione calendario per ricordare quali sono i giorni di raccolta per tipologica di materiale raccolto. Ma basta tutto ciò? Ovviamente no.

C'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto sul fronte dell'informazione e della consapevolezza. La foto allegata, ma di esempi ce ne sarebbero tanti, lo testimonia. Il bidone viola, dedicato alla raccolta di prossimità, è quello riservato al vetro, solo al vetro. C'è tanto di pubblicità di COREVE, il consorzio di riferimento, che ricorda con "con il vetro la plastica non ci va!".

Eppure, io continuo ad osservare grandi conferimenti fatti con tutta la busta: se da una parte c'è chi interpreta questa modalità come comoda e agevole, pensando in più di essere ordinato, dall'altra impone agli smaltitori un lavoro aggiuntivo e costoso, dovendo sfilare l'intruso shopper dal resto del materiale.

E a proposito di intrusi, sul fondo del bidone si nota una lattina, carta e un vasetto di crema, che di tutto sono fatti meno che di vetro. Chi ha conferito questo materiale l'ha fatto distrattamente o, peggio, convintamente, senza dubbi e senza farsi domande, e non consulterà l'app per averne conferma di sue improbabili certezze. Sempre che abbia l'app montata sul proprio cellulare.

E allora c'è bisogno di qualcosa in più, che consenta di riflettere ex-ante sulle proprie abitudini e sui propri convincimenti e magari interrogarsi sul modo di consumare le

merci, le risorse, perché in fondo il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto, e la prevenzione è un'arte che si insegna, si promuove e si sostiene, sempre, soprattutto durante le feste. Tutti insieme.

Giancarlo Odoardi – Rifiuti Zero Abruzzo

DISCARICHE E ALBERI ABBATTUTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Volontari delle Guide del Borsacchio per la Salvaguardia Ambientale a Montepagano di Via Accolle

Roseto degli Abruzzi, 23 dicembre 2023. Nella giornata di sabato 23 dicembre, i volontari delle Guide del Borsacchio si sono dedicati a un'importante missione di monitoraggio lungo i sentieri antichi che conducono a Montepagano di Via Accolle. L'obiettivo principale di questa iniziativa è stato il censimento delle discariche formatesi immediatamente dopo la riapertura della strada.

Purtroppo, i risultati del monitoraggio hanno rivelato la presenza di 15 accumuli di rifiuti lungo il percorso, di cui uno, situato in prossimità di un tornante, che si è trasformato in una discarica vera e propria, con quantità stimabili in quintali, forse tonnellate, di rifiuti.

Inoltre, i volontari hanno individuato oltre 20 alberi

abbattuti durante i lavori di messa in sicurezza. Per mitigare questo impatto ambientale, sono stati individuati solo 3 siti idonei alla ripiantumazione di circa 10 alberature. Nei prossimi giorni, sarà presentata una richiesta di autorizzazione al Comune per avviare un programma di ripristino, mirando a riequilibrare il patrimonio arboreo perso grazie agli alberi forniti dal vivaio dei carabinieri Forestali.

Abbiamo realizzato una mappa geo localizzata con fotografie dettagliate e inviate all'ente.

L'impegno instancabile dei volontari delle Guide del Borsacchio evidenzia la necessità di unire le forze per preservare la bellezza naturale dei nostri territori.

È giunto il momento di valutare l'utilizzo della strada ai soli mezzi di residenti e lasciarla ciclo pedonale. Ora che il manto consente rapidi passaggi le discariche sono rapidamente aumentate e iniziano i problemi di convivenza con le centinaia di camminatori che percorrono l'antico sentiero a piedi e le auto che ora sfrecciamo spesso a velocità non consone.

Marco Borgatti

GIORNI DI NATALE IN VIA MARCONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Passo lungo Via Marconi in bici frequentemente, e non sono il solo. Anche questa mattina, venerdì 22 dicembre, direzione sud. Mi tengo sempre sul lato destro della corsia riservata ai veicoli (la mia bici lo è)

Pescara, 23 dicembre 2023. Ore 9,00 circa: sento suonare: non so se chi guida chiede strada o mi avvisa del suo arrivo. Non so se è un'auto, un furgone, un autobus. Giro poco poco la testa verso sinistra e mi sembra di intravedere la sagoma di un ... autobus? Ma non deve passare alla mia destra, che c'è la corsia riservata? D'istinto mi ero già spostato verso sinistra per stare lontano dal bus che mi aspettavo da destra. Invece, col clacson allarmato e questa volta insistente, arriva l'autobus, ma che dico, un treno, perché è quello lungo, da 18 metri: per starmi lontano l'autista lo sposta ancora più a sinistra, invadendo la corsia autobus opposta. Poco prima, l'avevo già notato, si era allargato lato mare perché la sua corsia era occupata da auto in sosta, e di slancio, quindi ben oltre i 30 km/h, ha superato anche me, ma a sinistra. Lo mando all'altro paese e mi rincuoro per lo scampato pericolo.

Ma verso le 19,00 la scena si ripete, ma questa volta con le luci della sera. Io procedo lungo la mia traccia, la mia traccia (non ho altro dove andare)! Arriva un autobus che, minaccioso, mi supera giustamente a destra; diverse auto mi passano a sinistra, invadendo la corsia bus opposta. Alla fermata io recupero sull'autobus. Nel frattempo, sul lato corsia riservata di quest'ultimo mi supera un'auto che così supera un'altra auto che arriva alla mia sinistra.

È una gara! Intanto davanti noto che sulla corsia riservata del bus ci sono auto parcheggiate che rallenterebbero la corsa

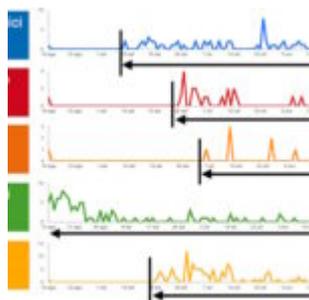
del mezzo pesante. Niente rallentamenti: alle mie spalle l'autista prende coraggio, lascia la sua corsia e con slancio mi supera di nuovo a sinistra (come la mattina) e subito dopo rientra sulla sua corsia per la fermata. Dieci secondi e un SUV mi sorpassa, come sopra. Il limite di 30 km/h è solo uno slogan sbiadito sull'asfalto!

Cento metri più avanti, nel tratto prossimo a Via Pepe, la corsia bus è un parcheggio continuo e l'autobus la abbandona per impraticabilità. Io intanto mi sono fermato. Mancano due giorni a Natale.

Giancarlo Odoardi, utente quotidiano in bici di quel tratto di strada

OSMOCI: COM'È ANDATA??

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Piattaforma di valutazione dei servizi dedicati alle biciclette e a chi le guida

Pescara, 23 dicembre 2023. Si è chiuso agli inizi del mese di dicembre il periodo di diffusione dei tagliandi contenenti il QR code con cui 332 utenti hanno partecipato al sondaggio dell'osservatorio. Per gli ambiti coinvolti questi sono stati i riscontri:

67 treno + bici;

25 aziende;

10 mercati;

102 stabilimenti balneari;

128 città.

La time line delle adesioni mette in evidenza il relativo periodo di esposizione per singolo contesto fino alla chiusura del sondaggio del 3 dicembre:

treno + bici dal 9 settembre, per un totale di 85 giorni;

aziende, dal 28 settembre, per un totale di 66 giorni;

mercati, dal 6 ottobre, per un totale di 58 giorni;

balneari, dal 12 agosto, per un totale di 113 giorni;

città, dal 20 settembre, per un totale di 74 giorni.

Ovviamente la redemption risulta diversa per tutti gli ambiti coinvolti soprattutto in ragione del grado di coinvolgimento che si è riusciti ad ottenere e alla pressione comunicativa che si è riusciti a esercitare, prescindendo dalle rappresentanze dei soggetti coinvolti. La maggiore risposta la si è avuto per l'ambito "città", anche grazie ad una azione di volantaggio svolta in tempi ristretti, mentre quella più bassa per l'ambito "supermercati" da dove non sono praticamente e purtroppo arrivate adesioni.

Nella home page del sito www.osmoci.it è presente la dashboard del flusso in valore assoluto ed in tempo reale dei questionari compilati e una timeline dell'andamento nel tempo.

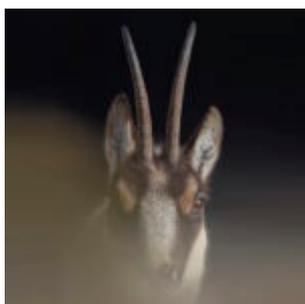
OSMOCI prende corpo all'interno del Corso di Formazione post-universitario dell'Università degli Studi di Verona, e in particolare di perfezionamento e aggiornamento in: "Esperto promotore della mobilità ciclistica – EPMC". Ideatore, curatore e referente del progetto è Giancarlo Odoardi.

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito: www.osmoci.it
e sulla relativa pagina FB

Giancarlo Odoardi – ri-media.net – Direttore Editoriale – Web
Content Editor

MOSTRA DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



La Biodiversità del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga. Ca.Fé., Spazio Multiculturale, Via Delfico 6, Venerdì 22 Dicembre 2023, ore 18:30

Nicolò a Tordino, 19 dicembre 2023. Grazie all'interessamento e alla collaborazione dell'associazione culturale Città Futura, l'esposizione fotografica sarà ospitata da Ca.Fé., una struttura di proprietà comunale, dichiarata inagibile dopo il terremoto del 2009 e, in seguito alla recente ristrutturazione degli spazi, destinata alla Comunità con la formula innovativa del Patto di collaborazione, una forma di collaborazione tra associazioni e Comune, prevista nel regolamento comunale sulla Partecipazione.

Lo spazio multiculturale costituisce un modello virtuoso di laboratorio di comunità, dove la riqualificazione urbana degli spazi ha accompagnato la rigenerazione del tessuto sociale

della città. Con questa esposizione fotografica, si vuole celebrare l'incanto e la meraviglia del mondo naturale, attraverso lo sguardo del fotografo naturalista Roberto Mazzagatti.

La fotografia naturalistica è un'affascinante forma d'arte che cattura la bellezza e la maestosità della natura ed è un'attività oramai diffusa, apprezzata e utilizzata ampiamente per sensibilizzare il pubblico, riguardo alla bellezza e alla fragilità del nostro pianeta. L'obiettivo principale è di mostrare la diversità degli ecosistemi e le sue particolarità, documentando la presenza e il comportamento delle varie specie, in un determinato habitat.

Attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, si possono esplorare paesaggi e ambienti, osservare animali selvatici e le loro interazioni o cogliere gli aspetti più interessanti e peculiari della flora. Questo genere di fotografia è una vera e propria disciplina che richiede pazienza, sensibilità e una profonda connessione con la natura stessa.

La fotografia naturalistica può avere un ruolo fondamentale per la narrazione del nostro preziosissimo patrimonio e per la tutela e conservazione della biodiversità. Per suo tramite, è possibile rinnovare il vincolo ancestrale che lega l'essere umano alla natura e, attraverso l'obiettivo fotografico, sentirla e interpretarla in maniera personale, volando accanto a un uccello o guardando negli occhi un animale.

Questa mostra, unica nel suo genere per il nostro territorio, offre ai visitatori l'opportunità di conoscere la bellezza incontaminata della flora, della fauna e dei paesaggi che il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga offre. Queste fotografie raccontano storie di resistenza, di armonia e di delicate interconnessioni tra tutte le forme di vita.

La mostra si propone di sensibilizzare il pubblico riguardo alla salvaguardia dell'ambiente e di promuovere una maggiore

consapevolezza sulle tematiche legate alla biodiversità e al cambiamento climatico.

L'inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 22 Dicembre, alle ore 18:30, presso lo spazio multimediale Ca.Fé. a S.Nicolò a Tordino e rimarrà aperta fino al 7 Gennaio 2024.

NOI E L'AMBIENTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Come difenderlo per salvarlo e salvare noi stessi

di Angela Casilli

L'Aquila, 17 dicembre 2023. Oggi tutti parlano di ambiente e tutti si dichiarano suoi difensori, anche se ognuno si riferisce al proprio vissuto fatto di esperienze pregresse o in essere.

C'è chi fa la raccolta differenziata, chi combatte lo spreco alimentare, chi risparmia l'acqua, tutte iniziative lodevoli, però poi, quando si arriva al dunque, non sappiamo dare una risposta che sappia convincere, alla domanda che ormai tutti si pongono, su come salvare l'ambiente in cui viviamo e quindi il nostro Pianeta.

Se difendere l'ambiente vuol dire salvare la Terra, allora non dobbiamo temere il futuro, perché la natura ha dimostrato in

miliardi di anni, di sapersi rinnovare, di saper ricostruire gli equilibri distrutti dall'uomo, principale colpevole del suo degrado, causa prima dei problemi che stanno determinando la fine dell'attuale ecosistema.

In natura, tutto è interconnesso e ogni cambiamento, spontaneo o indotto, fortuito o voluto, ha ripercussioni inimmaginabili, perché le conoscenze che oggi noi abbiamo raggiunto, sono tali da permetterci di monitorare praticamente tutto e quindi di avere assolute certezze di ciò che potrebbe accadere.

Conosciamo gli errori commessi, sappiamo quali sono i rimedi per salvare il salvabile e come possiamo metterli in atto, ma continuiamo a correre verso la rovina, che sarà di tutti non del solo singolo.

Sarà la Rivoluzione verde e la Transizione ecologica che ci salveranno? Bella domanda a cui però non sappiamo dare una risposta convincente, perché sono idee nobilissime ma che rimangono tali, perché la verità è un'altra: noi pensiamo di salvare l'ambiente e noi stessi, facendo affidamento solo sulle nostre esperienze più o meno dirette, dimenticando che il pianeta Terra è solo quello su cui viviamo e che la sopravvivenza dovrà essere di tutti, nessuno escluso.

Basta fare l'esempio delle energie alternative, di cui si è discusso nei giorni scorsi a Dubai, alla Coop 28, dove il Summit sul clima ha posto sotto accusa i gas serra, colpevoli dei cambiamenti climatici e dichiarato il 2023 l'anno più caldo finora registrato.

Non erano presenti i due Paesi che più producono gas-serra, Stati Uniti e Cina, quest'ultima grande produttrice di metano, ma si spera che anche loro si ravvedano e cerchino energie alternative, che non abbiamo un costo ambientale elevatissimo sia per la loro realizzazione che per il loro smaltimento.

Oggi, qualche passo avanti è stato fatto; i rifiuti plastici divenuti ingombranti, non possono più essere esportati senza

il consenso dei Paesi destinatari di un tempo, ma devono essere smaltiti negli stessi luoghi di produzione. Si parla in questo caso, di economie circolari, cioè di quelle economie che sanno trarre profitto dai rifiuti, anche plastici, con una notevole riduzione dell'impatto ambientale.

Anche le Nazioni Unite hanno finalmente capito che al termine delle missioni di pace assolate in tante parti del Pianeta, non era più possibile cedere ai Paesi, che avevano beneficiato del suo intervento, l'onere dello smaltimento di non conveniente rimpatrio, alcuni altamente inquinanti, perché si trattava di Paesi privi di benessere e competenze, quindi non in grado di provvedere allo smaltimento. Per questa ragione, in qualsiasi intervento delle Nazioni Unite oggi sono calcolate anche le spese per le bonifiche ambientali a fine missione.

In sintesi, le rivoluzioni e le transizioni in materia ecologica sono materia di approfondimento e cambiamento delle nostre abitudini di vita. E' indispensabile un profondo cambiamento culturale, che non vuol dire aggiornamento delle priorità nelle agende dei politici, ma piuttosto un cambiamento nelle idee di ognuno di noi, perché l'ambiente siamo noi e siamo noi tutti chiamati a difenderlo.

MOBILITÀ CICLABILE – ITALIA IN BICI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



In Parlamento si è costituito l'intergruppo

Teramo, 15 dicembre 2023. È stato presentato in conferenza stampa, alla Camera dei Deputati, il neonato intergruppo parlamentare Mobilità ciclabile – Italia in Bici. Sono oltre trenta i deputati e i senatori che finora hanno aderito all'intergruppo, di cui si è assunto l'impegno di coordinatore l'on. Davide Bergamini (Lega). Ed è lo stesso Bergamini ad aver illustrato ai giornalisti l'iniziativa: l'intergruppo Mobilità ciclabile – Italia in Bici si propone di trattare in maniera approfondita e con il supporto di esperti, il tema della ciclabilità intesa come risorsa territoriale ma anche come veicolo verso la transizione ecologica.

Le parole chiave usate per introdurre le finalità dell'intergruppo, che è trasversale a tutto l'arco parlamentare ed espressione di tutte le forze politiche, sono turismo, territorio, sicurezza stradale, salute, benessere, rispetto per l'ambiente. Sono anche i capisaldi attorno ai quali lavorerà l'intergruppo, come spiegato da Bergamini. “Ci avvarremo di esperti e dati tecnici – ha assicurato – per approfondire l'argomento nei suoi molteplici aspetti e nelle diverse commissioni, al fine di offrire un supporto alle istituzioni anche nella formulazione di proposte legislative e normare un settore meglio di quanto fatto fino ad oggi”.

Alla conferenza – che potete recuperare qui dal canale web della Camera – sul palco a fianco di Bergamini è intervenuto anche Giuliano Giubelli, vicepresidente Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) e tessitore per la federazione dell'iniziativa parlamentare, di cui Fiab ha contribuito a porre le basi. «Essere qui oggi è molto importante – ha

commentato – perché il Parlamento è e deve essere il luogo dove si prendono le decisioni e non è retorica. Questo di oggi lo definirei con un ossimoro un traguardo di partenza». Fiab ha ricordato nell'occasione che il 45% degli spostamenti quotidiani avviene – stando al rapporto Isfort di novembre – con auto privata per tragitti tra 2 e 10 km e come il 30% sia addirittura sotto i 2 km. Dunque, una grande fetta degli spostamenti in auto é su distanze brevissime, a portata di bici: un potenziale di cambiamento enorme da far comprendere e sviluppare.

Intergruppo Mobilità ciclabile, gli aderenti

I primi parlamentari che hanno aderito all'intergruppo sono, oltre a Bergamini, i deputati Gianangelo Bof, Laura Cavandoli, Dario Giagoni, Simonetta Matone, Giovanna Miele, Jacopo Morrone, Attilio Pierro e Gianpiero Zinzi (Lega); Luca Cannata e Alessandro Urzì (FdI); Francesco Maria Rubano, Paolo Emilio Russo, Luca Squeri e Rosaria Tassinari (Fi); Ouidad Bakkali, Andrea Casu, Augusto Curti, Valentina Ghio, Stefano Vaccari (Pd); Sergio Costa (M5s); Francesco Emilio Borrelli, Eleonora Evi, Luana Zanella e Filiberto Zaratti (Europa verde); Francesca Ghirra (Verdi e sinistra); Naike Gruppioni (Azione); Ivan Scalfarotto (IV). Dal Senato le prime adesioni all'intergruppo sono quelle di Concetta Damante ed Elena Sironi (M5s), Dario Franceschini e Luigi Spagnoli (Pd), Erika Stefani ed Elena Testor (Lega).

FIAB Teramo lancia un appello a tutti i parlamentari eletti in Abruzzo affinché aderiscano al neonato gruppo e così contribuire alla crescita della mobilità ciclabile, alla salute, al benessere e alla sicurezza nelle strade, a far crescere il cicloturismo in Italia e promuoverlo in particolare nel territorio abruzzese.

Nella foto sopra da sinistra, On. Gianangelo Bof, Marina Testa (Cordinatrice FIAB Lazio), Giuliano Giubelli (VicePresidente FIAB Italia), On Davide Bergamini, Claudia Provenzano

(Presidente FIAB Roma BiciPA)*, Luigi Menna (Tesoriere e Consiglio di Presidenza FIAB Italia

*FIAB Roma BiciPA nasce dall'allargamento a tutta la Pubblica Amministrazione dell'Associazione FIAB Roma BiciChigi, promossa nel 2014 da Gianni Di Francesco, attuale Presidente Di FIAB Teramo che è ancora nel direttivo di BiciPa

FIAB Teramo

CENSIMENTO I LUOGHI DEL CUORE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



In Abruzzo sarà sostenuta la Ferrovia del Centro Italia. Il Fai annuncia i ventitré progetti che saranno finanziati. Ventitré luoghi e ventitré storie speciali per raccontare un'Italia che difende il patrimonio culturale e ama il proprio territorio sostenuti dal FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano ETS e da Intesa Sanpaolo

Milano, 14 dicembre 2023. Ventitré "Luoghi del Cuore" avranno nuova vita grazie al FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS in collaborazione con Intesa Sanpaolo, nell'ambito della più importante campagna italiana di sensibilizzazione dei cittadini sul valore del patrimonio e sulla necessità di proteggerlo, restaurarlo e valorizzarlo.

Sono storie e progetti che raccontano un'Italia di piccole

comunità che si impegnano con tenacia a preservare e a valorizzare il proprio territorio a partire dal patrimonio culturale e paesaggistico, riconosciuto testimonianza significativa e imperdibile di storia, identità e tradizioni, ma anche motore di aggregazione sociale e sviluppo economico, stimolo per il coinvolgimento di tutta la comunità, con grande attenzione ai più giovani, e occasione per affrontare i temi della sostenibilità, della crisi ambientale e dell'accessibilità.

Da Nord a Sud Italia saranno finanziati ventitré progetti che riguardano luoghi amati e identitari, che rivelano storie uniche di passione e perseveranza. Tra questi incontriamo ad esempio l'impegno di un'associazione di giovani nel centro di Napoli per il recupero e la riapertura di piccole e antiche chiese abbandonate, che ha coinvolto anche gli abitanti del quartiere. Ci sono luoghi simbolo dell'impatto del cambiamento climatico, come l'antica Salina Camillone di Cervia (RA), sommersa dall'alluvione dello scorso maggio, e luoghi dove si lavorerà a una fruizione dell'arte multimodale, inclusiva e autonoma per diversi tipi di pubblico, come l'Oratorio della Beata Vergine Assunta a Calvenzano (BG).

Storie e luoghi capaci di far dialogare privati cittadini, enti pubblici ed enti scientifici, come nel caso di Via Vandelli, un cammino sulle Alpi Apuane progettato nel Settecento per collegare Modena e Massa e che sarà reso maggiormente fruibile in collaborazione con una rete di Comuni e con il CAI, oppure a Oristano, dove un piccolo nucleo di suore di clausura si sono battute a favore del proprio monastero fino a ottenere il contributo per la sua valorizzazione con la collaborazione della Prefettura e dell'Università di Cagliari. E ancora, troviamo luoghi capaci di ricucire tradizioni quasi scomparse, come l'antica arte di fondere – e suonare – le campane che ancora resiste a Valduggia (VC).

Con questi 23 interventi salgono a 162 i progetti finanziati

dal 2003 a oggi grazie al censimento del FAI.

IN ABRUZZO

In Abruzzo (oltre che in Lazio e in Umbria) il FAI sosterrà, con un contributo di 5.000 euro, un progetto di valorizzazione a favore della Ferrovia del Centro Italia, al 27° posto della classifica nazionale del censimento 2022 con 8.560 voti raccolti dal comitato "Ferrovia del Centro Italia" che ha coinvolto il Rotary Club di Rieti e l'Associazione Giovani Riattivati Rieti. La raccolta voti è stata supportata anche dai volontari FAI delle tre regioni attraversate dalla Ferrovia. Quasi a rappresentare la cintura del nostro Paese, la Ferrovia si snoda tra le tre regioni e percorre oltre 163 chilometri, da Sulmona giunge a Terni passando per L'Aquila e Rieti. Il suo punto più alto si trova in corrispondenza della Sella di Corno (989 metri s.l.m.) ed è anche quello con maggior pendenza dell'intera rete ferroviaria a scartamento ridotto. Inaugurata il 28 ottobre 1883, nei suoi quasi 140 anni di vita la ferrovia è stata essenziale per gli spostamenti dei pendolari, anche se nella seconda metà del Novecento, con lo sviluppo del trasporto su strada, ha perso la sua funzione di struttura strategica nei viaggi interregionali. Negli ultimi anni è stata riscoperta, grazie alla diffusione di un turismo lento legato agli antichi mezzi di trasporto e ai borghi che collega. In questo senso, anche i diversissimi e scenografici paesaggi che attraversa hanno molto influito sul suo rilancio: la Valle Peligna fino alle strette gole di San Venanzio (Abruzzo), la via Salaria costruita dai romani più di duemila anni fa, i campanili medievali che svettano sulla città di Rieti. E ancora, è possibile sostare a Contigliano per visitare la Chiesa Collegiata, a Greccio dove San Francesco nella notte di Natale del 1223 diede inizio alla tradizione del presepe, oppure alla Cascata delle Marmore, la più alta cascata artificiale d'Europa con i suoi 165 metri di altezza. Il progetto

sostenuto da FAI e Intesa Sanpaolo prevede la valorizzazione della ferrovia attraverso l'apposizione di pannelli didattici all'interno di 16 stazioni con l'obiettivo di fornire ai visitatori informazioni sul territorio circostante creando un'esperienza di viaggio più coinvolgente e arricchente. Ogni pannello racconterà le peculiarità di ciascun borgo e sarà dotato di un QR code che consentirà ai visitatori di accedere a una landing page dedicata con suggerimenti di itinerari e opportunità per scoprire luoghi poco conosciuti.

COME FUNZIONA IL BANDO:

Se da sempre i tre vincitori di ogni censimento e il vincitore della classifica speciale hanno automaticamente diritto a ricevere un sostegno economico a fronte della presentazione di un progetto, grazie al bando lanciato lo scorso aprile anche gli enti proprietari e i portatori di interesse dei luoghi che avevano superato la soglia di 2.500 voti al censimento 2022 hanno potuto candidare progetti di restauro o di valorizzazione al sostegno del FAI.

La fase di censimento, infatti, è sempre seguita dalla pubblicazione di un bando, che vuole innanzitutto rappresentare uno stimolo per i territori a mobilitare e aggregare risorse ed energie, al fine di trasformare i voti raccolti dalle "comunità di eredità" – i comitati spontanei che partecipano al censimento – in progetti concreti, con tempi di realizzazione certi e dotati di un cofinanziamento: l'attivazione di circoli virtuosi e la compartecipazione delle forze locali rappresenta senza dubbio il miglior viatico, se non la migliore garanzia, per la salvaguardia dei luoghi e il successo dei progetti.

Le cinquantacinque richieste candidate per il bando sono state valutate da una commissione in base a otto parametri: dal numero di voti alla qualità e al potenziale impatto di trasformazione dei progetti candidati, dal carattere identitario dei luoghi alla loro valenza storico-artistica o

ambientale, fino all'attivazione di reti di partner, alle attività di divulgazione previste e all'urgenza di intervenire.

Dal 2004 Intesa Sanpaolo affianca il FAI in questa iniziativa a favore della tutela e della valorizzazione delle bellezze artistiche e naturali del Paese, ambito che vede il Gruppo impegnato in prima persona. A questo si aggiunge la capillare diffusione sul territorio italiano che asseconda la presenza della Banca distribuita in tutte le regioni italiane.

Il censimento è stato realizzato con il Patrocinio del Ministero della Cultura.

Rai è Main Media Partner del FAI e ha supportato l'XI edizione del Censimento "I Luoghi del Cuore", riconfermando l'impegno del Servizio Pubblico multimediale alla promozione, cura e tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico italiano.

CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



COP28: Castelli: nostra via è adattamento uomo-natura

Dubai, 13 dicembre 2023. Si è tenuto a Dubai un convegno

dedicato all'Appennino centrale, case history dove ricostruzione post-sisma e sostenibilità camminano insieme

Dubai, 12 dicembre – “La decisione del Ministero dell'Ambiente di inserire la Struttura Sisma 2016 tra gli stakeholder istituzionali chiamati, nell'ambito della COP28, a documentare prassi amministrative significative sul piano del contrasto ai cambiamenti climatici si è rivelata utile e di grande interesse. Il lavoro che conduciamo per la ricostruzione dei territori danneggiati dai quattro terremoti che, sette anni, fa hanno devastato il Centro Italia costituisce una importante misura di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Italia è un territorio particolarmente fragile, la sua 'giovane età' geologica ne determina un'elevata vulnerabilità sia dal punto di vista sismico che idrogeologico. Non è un caso se un terzo dei comuni italiani si trova in zone ad elevato rischio sismico e se, nel nostro Paese, sono censite più di 620 mila frane attive: due terzi del totale europeo. Se a ciò aggiungiamo che le nostre montagne sono circondate dal Mediterraneo, il mare che si sta scaldando più velocemente al mondo, comprendiamo quanto sia necessario per l'Italia concentrare l'attenzione sulle misure di adattamento, piuttosto che su quelle di mitigazione.

E tra le misure di adattamento la priorità va sicuramente assegnata al ripopolamento degli Appennini visto che, come osservato acutamente sul Sole 24 Ore da Luisa Corazza, 'allo spopolamento delle aree interne sono connessi direttamente alcuni rischi di dissesto idrogeologico, di cui i recenti disastri ambientali sono la testimonianza in Toscana, Romagna, Lombardia, Marche, Sardegna e Ischia'. Il fine ultimo della nostra Struttura commissariale è proprio quello di contrastare la crisi demografica del cratere. Una crisi già pronunciata prima del 24 agosto 2016 e che i quattro terremoti hanno fortemente aggravato. Nel corso di questa Cop28 in realtà si è parlato molto di mitigazione e poco di adattamento. Ritengo, al contrario, che un approccio pragmatico e non ideologico

alla questione ambientale suggerisca di applicare a ciascuno una strategia mirata. In Italia, ad esempio, l'uomo e le comunità sono parte della soluzione e non del problema concernente la questione climatica".

Lo ha detto il Commissario Straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli nel corso del suo intervento al convegno che si è tenuto presso il Padiglione Italia alla Cop28 di Dubai dal titolo "Appennino centrale: ricostruire e riparare adattando ai cambiamenti climatici". Presidenza del Consiglio dei Ministri Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 commissario.sisma2016@governo.it Un appuntamento che ha segnato un passo importante nel percorso di riconoscimento, anche internazionale, del modello di ricostruzione sostenibile adottato in territori che hanno subito gli effetti distruttivi del sisma del 2016.

"Abbiamo il dovere di ricostruire innovando il patrimonio immobiliare di questi territori, curandone allo stesso tempo il rilancio sociale ed economico. Dopo molte false partenze i dati ci dicono che finalmente la ricostruzione materiale ha segnato un vero e proprio 'cambio di passo' ma abbiamo dedicato particolare attenzione anche alla strategia che abbiamo denominato NextAppennino. L'obiettivo è porre le basi di un modello fondato sulle identità dei territori, sulle risorse naturali di cui dispongono e su stimoli economici rivolti alle imprese. I risultati sono convincenti ma il lavoro è ancora molto impegnativo."

Questo approccio alla ricostruzione, che integra valutazioni ambientali, sociali ed economiche, rimettendo al centro la tutela ambientale e l'essere umano, è diventato anche un instant book del Commissario Castelli dal titolo "Un posto dove vivere", realizzato proprio in coincidenza con la

partecipazione della Struttura commissariale alla Cop28. I relatori dell'evento, moderato dall'Inviato Speciale per i cambiamenti climatici Francesco Corvaro, hanno evidenziato l'importanza dell'integrazione di pratiche sostenibili e innovative per far fronte ai cambiamenti climatici nel processo di ricostruzione. Molteplici e articolati sono gli strumenti di questa strategia adottata nell'Appennino centrale: l'uso di materiali sostenibili, il coinvolgimento delle comunità locali per la generazione di energia pulita, l'importanza della collaborazione tra enti pubblici e privati per una ricostruzione efficace.

Tra gli amministratori locali che hanno preso parte all'evento si segnalano il Sindaco di Ascoli Piceno, Marco Fioravanti, e il Sindaco di Camerino, Roberto Lucarelli. Tra gli esperti intervenuti: Massimo Sargolini (esperto struttura commissariale, Direttore Scuola di Architettura UniCam), Raimondo Turchi (Curatore del Progetto "Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte"), Stefano Massari (esperto Struttura commissariale su fondi di investimento), Giancarlo Marchetti (già Direttore generale Agenzia Regionale Protezione Ambiente Marche) e Marco Mari (esperto Protocolli energetico ambientali).

SOSTENIBILITÀ GREENMETRIC

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



UnivAQ si conferma ai vertici del ranking internazionale

L'Aquila, 12 dicembre 2023. Per la sesta volta consecutiva l'Università degli Studi dell'Aquila si posiziona ai vertici della classifica globale nel ranking GreenMetric, ponendosi al 29° posto nel mondo e al 5° in Italia, riuscendo addirittura a migliorare il già ottimo 30° posto dello scorso anno, pur essendo notevolmente aumentati gli Atenei partecipanti, arrivati ora a ben 1183.

In Italia, davanti ad UnivAQ solo Bologna, la LUISS, l'Università di Torino ed il Politecnico di Torino. A livello mondiale, si posiziona al primo posto la Wageningen University nei Paesi Bassi, seguita dall'Università di Nottingham (UK) e dalla tedesca Umwelt-Campus Birkenfeld

UI GreenMetric World University Ranking è una graduatoria internazionale che classifica le università valutando l'impegno degli Atenei a diminuire l'impatto sull'ambiente con misure relative sia all'adeguamento/miglioramento delle proprie infrastrutture, sia al cambio comportamentale della propria comunità e della società. Gli indicatori sono 6:

- Ambiente e infrastrutture (SI)
- Energia e cambiamenti climatici (EC)
- Rifiuti (WS)
- Acqua (WR)
- Trasporti (TR)
- Formazione (ED)

L'Università dell'Aquila conferma l'ottima performance nell'indicatore sulla formazione (ED): 26° nel mondo e 5° in Italia. Eccellenti i risultati anche in energia e cambiamenti climatici (22° nel mondo e 3° in Italia) e nell'acqua (rispettivamente 75° e 5°).

Nel comunicare tali risultati, il Magnifico Rettore, prof. Edoardo Alesse, ha espresso “grande soddisfazione”, sottolineando come “le politiche di organizzazione dei servizi e di gestione della struttura amministrativa, dei regolamenti e della ristrutturazione degli edifici nel corso degli ultimi anni, hanno dimostrato la loro efficacia nella realizzazione del piano strategico. Tale piano” prosegue Alesse “è focalizzato sulla sostenibilità ambientale e sociale, ed è supportato con grande impegno da tutta la comunità accademica, composta da docenti, staff e studenti”.

IL RESPIRO DELLA NATURA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Alla cantina Ju boss de L'Aquila. La mostra del fotografo naturalista Luca Di Vincenzo

L'Aquila, 10 dicembre 2023. Il respiro della natura, ovvero l'orso e il lupo, la volpe e la poiana, il cervo, il gheppio e l'assiolo, il camoscio, il daino, il grifone e l'allocco. Fotografati con discrezione nel loro habitat naturale, nei boschi, nelle radure e nei cieli dei parchi d'Abruzzo.

Scatti del fotografo naturalista di Goriano Valli, in provincia dell'Aquila, Luca Di Vincenzo, stampati su tela per rendere al meglio l'effetto sfocato in primo piano che in molti casi denota la tecnica di avvicinamento e la distanza

che separa l'obiettivo dai soggetti ritratti. E che da lunedì 11 dicembre fino all'11 gennaio saranno in mostra alla cantina Ju boss dell'Aquila.

“Più che di scatti perfetti sono alla ricerca di emozioni ed esperienze tra la natura dei parchi d'Abruzzo dove vivo questa mia passione intima personale – spiega Di Vincenzo -. In questi anni ho vissuto a Goriano Valli nell' Abruzzo interno: qui la natura selvaggia ti entra dentro per sempre. Con la Fotografia Naturalistica voglio sensibilizzare il pubblico ad un sempre maggiore rispetto della fauna e della flora del nostro territorio. Esporre nella cantina del Boss rappresenta il forte legame con la mia città di origine , un riavvicinamento a Lei e una crescita del mio percorso professionale”.

I dettagli incantano con emozionanti immagini scattate dopo lunghe sessioni di avvistamento, restando fermi per ore e giorni in montagna, all'interno di capanni o escogitando tecniche silenziose di avvicinamento fino a diventare elemento stesso della natura in cui lupi, cervi e orsi si lasciano avvicinare e guardare. Ad essere utilizzata una macchina fotografica Bridge compatta, leggera e ottimale per seguire i movimenti degli animali, ma che richiede anche una tecnica più ponderata e riflessiva. Poi il passaggio a una reflex Nikon D750 con obiettivo 150 600.

Si legge nella recensione della mostra arrivata alla terza edizione: “Il cervo diventa una piccola ossessione che porta Luca a voler conoscere meglio il paesaggio e diventa anche il momento di svolta per sviluppare una sensibilità prima sconosciuta, che ogni volta lo stupisce, facendogli comprendere la delicatezza dell'ecosistema in cui viviamo. Osservare la fauna selvatica aiuta a vedere il bello che ci circonda, a dargli valore, apprezzarlo e rispettarlo per comprendere la biodiversità che a volte non siamo in grado di riconoscere.

Le fotografie rivelano le sensazioni che si provano quando si va nel bosco da soli: meraviglia, incanto, timore, sorpresa, curiosità, gioia. Se ci si avvicina nel modo corretto ci si sente a casa. Bisogna imparare a muoversi con delicatezza, a osservare con discrezione e rimanere in silenzio, a fermarsi e guardare qualche particolare. Poi magari ci si siede per guardare un panorama, con calma, e si prova una pace interiore generata da tante emozioni diverse, ma che fanno tutte bene all'anima. Non si torna mai a casa senza un dono: può essere un incontro speciale, magari un fiore, un sasso, un particolare o un posto nuovo che commuove. Poi a volte ci si ritrova a camminare troppo, ci si spinge oltre il confine conosciuto, sempre per la forte curiosità di scoprire che cosa c'è dietro quell'angolo, quell'albero, quella roccia".

E ancora , "negli anni si impara che esistono dei limiti oltre i quali non si può andare. Per la fotografia naturalistica si devono conoscere i sentieri da fare per arrivare nei posti adatti, si devono conoscere le aree, gli orari, quando e quanto ci si può avvicinare, perché poi basta un minimo rumore per far scappare gli animali. Si devono rispettare i ritmi della natura soprattutto perché in questo territorio gli animali non sono abituati all'uomo, soprattutto i cervi sono veramente selvaggi e bisogna imparare a convivere per riuscire ad avvicinarsi per fare delle buone fotografie".

HABITAT OLTRE IL WELFARE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Presentazione e attivazione del progetto HOW, con la consegna dei dispositivi digitali

Calascio, 10 dicembre 2023. Martedì 12 dicembre 2023 alle ore 11 presso la Chiesa di San Leonardo presentazione e attivazione del progetto HOW, con la consegna dei dispositivi digitali.

Interverranno: Paolo Baldi – sindaco del Comune di Calascio; Massimiliano Monetti – presidente di Confcooperative Abruzzo; Luca Di Lorenzo – responsabile nazionale Terzo Settore Assimoco.

HOW- Habitat Oltre il Welfare, progetto di BorghiIN – rete di imprese del sistema di Confcooperative Abruzzo – è un modello integrato costruito sulle specificità delle aree interne con l'obiettivo di prendersi cura del benessere delle fasce più fragili della comunità, in primis la popolazione anziana.

Con il contributo di ideeRete, il progetto vuole avviare la prototipazione del modello di welfare integrato, che offre alle persone fragili un supporto quotidiano con una rosa di servizi, che vanno dalla visita quotidiana, alla consegna di farmaci, alla spesa a domicilio fino ai servizi domestici.

Durante l'evento di martedì 12 dicembre sarà presentato il servizio di smartwatch, collegato a una centrale di controllo, per monitorare costantemente i parametri vitali dei soggetti coinvolti, in modo da consentire al servizio assistenziale-sanitario di intervenire tempestivamente in caso di anomalie.

AREA SIC E PROGETTO EROSIONE VIGNOLA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Equilibrio ambientale a rischio a Vignola: fondamentale valutare le possibili alternative per tutelare il Sito di Interesse Comunitario (SIC)

Vasto, 10 dicembre 2023. Il Comitato Litorale Vivo e l'associazione Gre Abruzzo vogliono rendere noto che l'area di Vignola interessata dal progetto contro l'erosione, approvato dall'Amministrazione comunale di Vasto, appartiene per almeno la metà della sua estensione all'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZSC (Zona Speciale di Conservazione) di Punta Aderci-Punta della Penna, inserita nella rete europea Natura 2000, sottolineandone l'alto valore ambientale. Sono presenti 7 habitat e 3 specie sotto tutela.

In merito a questo sito, la Delibera regionale n. 494, emanata il 15 settembre 2017, approvava misure di conservazione dove si evidenziava la necessità di realizzare obiettivi e misure mirate agli habitat, con particolare attenzione alla "Ricostruzione della duna costiera".

Purtroppo, la realtà è ben diversa in quanto l'area di Vignola non è stata mai oggetto degli invocati lavori dunali.

Si sottolinea quindi il rischio concreto di compromettere

habitat naturali e specie rare e la stessa tipicità del sito con un progetto che appare estremamente impattante ed anche sovradimensionato rispetto alle criticità cui dovrebbe far fronte. Esistendo delle alternative progettuali di più basso impatto ambientale rispetto alle barriere frangiflutti previste, che possono di gran lunga meglio integrarsi con l'ambiente circostante, è mandatorio che esse andrebbero considerate dall'Amministrazione comunale come opzione principale almeno nel tratto di costa compreso nel sito SIC/ZSC.

Si invita caldamente l'Amministrazione comunale a considerare attentamente di adottare le soluzioni progettuali che rispettino le linee guida nazionali e preservino l'ecosistema unico di Vignola, patrimonio e bene comune della cittadinanza tutta.

FESTA DELL'ALBERO 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Il Co.n.al.pa. dona alberi e arbusti in quattro plessi scolastici pescaresi

Pescara, 7 dicembre 2023. La sezione pescarese del Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio ha organizzato incontri di educazione ambientale con gli alunni con piantagione di alberi donati in 4 scuole pescaresi.

Il 27 novembre è stato messo a dimora un corbezzolo nella Scuola dell'infanzia Paritaria del Sacro Cuore insieme ai bambini e ai rappresentanti dell'associazione ecologista: Annalisa Petrucciani, presidente Co.n.al.pa. Pescara-Chieti e Alberto Colazilli, presidente Co.n.al.pa. nazionale ed esperto curatore di giardini.

Il 29 novembre sono stati piantumati corbezzoli, allori e filliree nell'Istituto Comprensivo Pescara 6, alla scuola primaria "Pineta Dannunziana" e alla scuola secondaria di primo grado "Benedetto Croce" in Via Scarfoglio.

Il 6 dicembre invece è stata la volta del Liceo Artistico Bellisario dove sono stati piantumati un Carrubo e un Solanum "Rantonetti". Nel Liceo Artistico Misticoni invece si è svolta intensa attività di educazione ambientale a cura del biologo membro dell'associazione Dario D'Onofrio.

Per finire all'Istituto Comprensivo 6 di nuovo con gli alunni della Primaria per mettere a dimora un Lentisco (*Pistacia lentiscus*) che è uno dei simboli della Pineta Dannunziana.

"I rappresentanti del Co.n.al.pa. Pescara hanno interagito con gli alunni parlando della corretta gestione del verde, della corretta potatura di alberi e arbusti e del valore del verde per combattere l'inquinamento e produrre mitigazione dell'isola di calore in città.", spiega la presidente Annalisa Petrucciani, "La nostra associazione è sempre impegnata in attività di educazione ambientale in cui vogliamo divulgare il valore degli alberi ai più piccoli".

"Piantare alberi è un gesto nobile che rappresenta una piccola grande azione di risanamento ambientale per migliorare la nostra città." commenta invece Alberto Colazilli, presidente nazionale del Co.n.al.pa., "Un gesto positivo che produce tanti benefici alla comunità oltre a sviluppare aggregazione e allegria tra i ragazzi."

"Tanta la partecipazione di bambini e insegnanti verso le

problematiche del verde cittadino”, conclude Colazilli, “Agli alunni abbiamo spiegato anche quanto sia importante per una città la progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi in grado di combattere inquinamento e isola di calore. Infine, abbiamo sottolineato un dato importantissimo, la gestione: i nuovi alberelli non vanno lasciati soli ma devono essere curati nel corso tempo.”

PER LA CITTÀ DELL'ALBERO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Un Successo di Collaborazione e Impegno Ambientale. Ancora alberi a Roseto degli Abruzzi grazie ai volontari e le scuole

Roseto degli Abruzzi, 6 dicembre 2023. Le Guide del Borsacchio, in sinergia con il WWF, l'Istituto Abruzzese Aree Protette, ParkAttivo, l'Associazione Joya, il Movimento Italia Gentile e la FIAB, sono liete di annunciare il successo della loro iniziativa *“Dalla Giornata dell'Albero alla Città dell'Albero”*.

Patrocinata dal Comune di Roseto degli Abruzzi e supportati dalla Protezione Civile di Roseto e da Piantando. Scopo dell'iniziativa è non fare la classica giornata dimostrativa sull'importanza degli alberi ma una vera campagna di messa a dimora nei parchi pubblici e nelle scuole per educare alla sostenibilità le future generazioni che, nelle nostre

giornate, non solo ascoltano ma lavorano con pale e mani nella terra per posizionare gli alberi rendendo così indissolubile il legame fra queste ragazze e ragazzi con questi alberi che cresceranno con loro.

Grazie alla generosità del pubblico attraverso la nostra campagna di crowdfunding, lo scorso anno siamo riusciti a piantare ben 58 alberi, e quest'anno, a oggi, ne abbiamo già messi a dimora 21. In particolare, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Roseto 1 e Roseto 2, abbiamo ampliato la diversità delle specie piantando alberi da frutto, agrumi e pini nelle scuole di Cologna spiaggia e Paese, di Via Veronesi, alla Villa Comunale e alle Elementari D'Annunzio.

Questa iniziativa dimostra il potere della comunità nell'apportare cambiamenti positivi per l'ambiente locale. Le guide del Borsacchio esprimono la loro gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito e invitano la comunità a continuare a sostenere la crescita verde nelle nostre scuole e aree pubbliche.

Ma non ci fermiamo qui. Il 17 Dicembre diamo a tutti appuntamento per una mattinata dove metteremo a dimora altre 15/20 alberi di Tamerici nel tratto ciclopedonale della Riserva Borsacchio.

Piantare un albero è un gesto di civiltà che porta benefici a tutte e tutti. Il tempo degli Alberi è un tempo lento per le vite umane , per questo è importante preservarli e rinnovare il patrimonio. Non è facile continuare ma grazie al vostro supporto e l'amore delle persone troviamo sempre la forza di fare un passo avanti. Grazie come sempre ai volontari, alle scuole, alle bambine e bambini, ai docenti e dirigenti e grazie a tutti voi che ci sostenere.

PIATTAFORMA DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI dedicati alle biciclette e a chi le guida

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Quasi 4 posti bici per singolo supermercato

Pescara, 4 dicembre 2023. Nella giornata di domenica 3 dicembre si è chiusa la prima raccolta dati dell'osservatorio sulla mobilità ciclistica (OSMOCI) di ricognizione circa il gradimento dei servizi messi a disposizione di chi si sposta in bici, in particolare a Pescara e, per quanto riguarda il trasporto delle bici sui treni, in tutta la regione Abruzzo.

Sono stati raccolti 332 questionari: 128 relativi all'ambito città, 102 all'ambito stabilimenti balneari, 67 all'ambito treno+bici, 25 all'ambito aziende e solo 10 all'ambito supermercati. A quest'ultimo, in ragione della scarsa adesione, abbiamo riservato un veloce approfondimento di indagine, sia per avere il quadro della diffusione dei punti vendita sul territorio urbano che un'idea di quante bici possano essere parcheggiate presso le singole sedi.

Questi i risultati: 14 marchi commerciali, 47 i punti vendita (il più diffuso è Tigre, con ben 14 sedi, poi CONAD con 8 e con la metà, fino a 1, tutti gli altri), 180 gli stalli disponibili, poco meno di 4 per singolo supermercato. Il dettaglio dinamico dell'analisi, anche con le localizzazioni geografiche, è disponibile alla pagina [MERCATI PLUS](#).

Nella home page del sito www.osmoci.it è presente la dashboard del flusso in valore assoluto ed in tempo reale dei questionari compilati e una timeline dell'andamento nel tempo.

OSMOCI prende corpo all'interno del Corso di Formazione post-universitario dell'Università degli Studi di Verona, e in particolare di perfezionamento e aggiornamento in: "Esperto promotore della mobilità ciclistica – EPMC". Ideatore, curatore e referente del progetto è Giancarlo Odoardi.

Giancarlo Odoardi

Ri-media.net – Direttore Editoriale – Web Content Editor

NON È UNA BOMBA DI FARFALLE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



di Veronica Chiavaroli

Chieti, 4 dicembre 2023. Il pacchetto **fit for 55%** (pronti per il 55%) del green deal europeo si propone di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990) e, persino, di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

La neutralità climatica è elencata anche quale obiettivo globale. Nel 2020, la Cina ha annunciato l'obiettivo di raggiungere il picco delle emissioni di CO₂ entro il 2030 e di

smettere di aggiungere carbonio nell'atmosfera entro il 2060.

D'attualità è l'incontro, dal 16 al 18 luglio 2023, tra l'inviato speciale per il clima John Kerry e il primo ministro cinese Li Qiang, a Pechino, per fare opera di tenaci sforzi di dialogo e opinioni di cooperazione in favore della rigenerazione ambientale del pianeta, quantunque, in effettinon siano stati resi noti i dettagli dei temi affrontati.

Speriamo, fiduciosi, sia più proficua la 28sima "Conferenza delle Parti" delle Nazioni Unite (COP 28) a Dubai, tra il 30 novembre e il 12 dicembre 2023, che prevede l'inventario dei conteggi del gas serra prodotti dagli Stati, chiamato global stocktake, e la formulazione collettiva di strategie d'azione, come stabilito nell'Accordo di Parigi, il trattato internazionale delle Nazioni Unite sul clima.

Nell'ambito dell'Unione europea, il green deal, o piano economico verde, è ugualmente un proposito ambizioso che si equipara, citando Ursula Von de Leyen, "allo sbarco sulla luna". L'intenzione è quella di rivedere ogni aspetto del settore socioeconomico e rimodularlo in modo organizzato e particolareggiato.

Gli sforzi del green deal si dirigono per dare forma (attraverso rilevanti finanziamenti e impegni) a una rigenerazione del pianeta attraverso:

- L'economia circolare, ossia un modello di produzione e consumo che implica l'autorigenerazione, garantendo l'ecosostenibilità;
- L'energia rinnovabile, vale a dire le fonti energetiche non soggette a esaurimento;
- L'industria sostenibile, che mira al riutilizzo dei prodotti e a rafforzare i processi del riciclo;

- La mobilità sostenibile, ossia diminuire sia gli impatti ambientali (quali inquinamento atmosferico e acustico, congestione stradale, consumo del territorio per realizzazione di strade e infrastrutture), sia i costi degli spostamenti (a carico della comunità e del singolo);

- La biodiversità, che mira al ripristino delle foreste e all'incremento dell'agricoltura biologica.

Per tutto ciò, al singolo cittadino è conteggiata la doviziosa e pragmatica partecipazione civile della gestione dei rifiuti.

Per differenziare di più e più correttamente, bisogna prestare attenzione alle cose di ogni giorno, senza semplificare: foglietti adesivi; cartone della pizza; cristallo; materiale da brucio; abiti usati; sughero; padelle; morchie; biro e pennarelli; siringhe senza ago; scontrini; ossa di pollo; polistirolo; pyrex; medicinali; shampoo pieno; lana di roccia; dispositivi elettronici; olio vegetale; polvere; vaschette di alluminio; ceramiche; stampelle per abiti; scottex; lampadine; rifiuti XL; dentifricio; coppette di gelato.

Successivamente, il riciclaggio deve essere fatto con strumenti conformi (sacchetti, contenitori), in modalità esatte di conferimento (*rifiuti personali secondo il domicilio e/o la residenza e all'interno del dovuto bidone*), in giorni e orari definiti dal calendario, poiché diversamente è prevista una multa decisa dai singoli provvedimenti comunali. Anche i turisti devono informarsi sulla pianificazione.

Per diminuire la quantità del secco indifferenziato e rendere il cittadino più responsabile, il CEM Ambiente ha introdotto in molti comuni l'ecuosacco (o sacco rosso), codificato per il rintracciamento, da ritirare, nel numero adeguato alla composizione del nucleo familiare, presso il municipio per farne uso obbligatoriamente. E se non si differenzia bene, si potranno acquistare, a proprio carico, presso l'Ufficio Ecologia del comune, più sacchi rossi tracciabili: 7.5 € per

un rotolo da 15 con capienza di 30 litri.

Per i negozi l'ecuosacco è blu. Anche la brillantezza è politica: la UE porta via le ultime scintille di glamour per raggiungere l'obiettivo. È vietata la commercializzazione di prodotti contenenti glitter sfusi non biodegradabili (cioè composti da microparticelle di polimeri sintetici inferiori a 5 millimetri). Per intanto, la boule de neige (palla di neve) è prevista quale eccezione del regolamento, e per il resto, aspettiamo, sperando prima di Natale, i brillantini sostenibili, biodegradabili o solubili.

Per un bisogno di festeggiare in modo sostenibile, l'UE conferma il divieto di plastica monouso, tra cui è ricompreso anche il bastoncino usato come supporto per i palloncini che volano. Su iniziative locali non sarà più possibile liberare in aria palloncini in occasione di celebrazioni, manifestazioni, feste o ricorrenze. In una prospettiva ancora più perfezionista e impegnativa, nel futuro c'è un altro modello da raggiungere: l'economia integrale.

Si tratta di "un sistema in cui il valore economico va perseguito sullo sfondo delle relazioni sociali e del valore ambientale" (Massimo Folador, autore insieme a Giuseppe Buffon del libro: "Verso un'economia integrale. La via italiana alla ripresa").

L'economia integrale è l'integrazione dello sviluppo economico, sociale e ambientale, perché il profitto non ha valore se danneggia l'ambiente, la vita e le relazioni. Si configura un altro modello per un altro futuro: ogni cambiamento è preceduto da un'utopia. Perfettamente in linea con il processo di transizione ecologica è la consapevolezza che la triade ambiente, società ed economia è anche un problema di ordine virtuoso dei rapporti umani, quindi un problema di giustizia.

La questione ha favorito l'istituzione, su tutto il territorio

nazionale, di offerte formative, come corsi di laurea e master, che formano operatori giuridici con conoscenze declinate ai temi dell'ambiente, affinché la Pubblica Amministrazione, le imprese e aziende (pubbliche o private) possano avere specifiche e adeguate figure professionali che possiedano una sicura conoscenza del vigente ordinamento interno, comunitario e internazionale, al fine di rispondere pienamente alle nuove richieste emergenti.

Tra le più innovative e accurate proposte formative spicca il corso di studi in "Diritto dell'ambiente e dell'energia", con sede in Lanciano presso il Palazzo degli Studi. Nondimeno, c'è una diversa realtà, che ha ragioni diverse: la guerra. Il conflitto armato ha un ulteriore costo, certamente non primario: il costo ambientale. Il conflitto ad alta intensità è l'attività in assoluto più distruttiva perché, in aggiunta alle inaudite sofferenze e perdita di vita di civili e soldati, produce anche danni insanabili con pesanti conseguenze sulla scena climatica e sugli ecosistemi.

Il conflitto armato tra forze militari distrugge palazzi, città, infrastrutture, consuma terre rare (ittrio, terbio) e acqua, immette CO₂ (sono 120 milioni le tonnellate emesse in 12 mesi di conflitto tra Ucraina e Russia), considera ordinario l'uso delle detonazioni a cielo aperto che rilasciano cocktail di composti chimici e frammenti metallici, e non esclude, per le ragioni più rilevanti, neanche il bombardamento atomico.

L'UE ha garantito oltre 25 miliardi di euro per mantenere la catena di approvvigionamento di attrezzature per il sostegno militare all'esercito ucraino. Per impegni presi con la Nato, entro il 2024 l'Italia si è impegnata a raggiungere una spesa per la difesa pari al 2 % del Prodotto Interno Lordo per assicurare prontezza militare alla Nato. Tutto ciò è innegabilmente un contraccolpo alla vocazione protettiva volta alla rigenerazione del pianeta, è pari a una logica senza logica.

Senza scivolare in discorsi di retorica e giudizi misti a utopia, proprio perché la società ha regole complesse e delicate, viene però da considerare che l'avvicendamento dei conflitti e degli scontri potrebbe far pensare a proposte avventate come l'eliminazione della tassa sui rifiuti, facendo però salve le eventuali multe, se non si dà il proprio contributo. Poiché capiamo e caldeggiamo finanziariamente le ragioni dei conflitti ad alta intensità, potrebbe anche bastare il dovizioso, doveroso e indifferibile impegno giornaliero, escludendo con tutto ciò, la tassa sul servizio di smaltimento.

IL RESTYLING CONTINUA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



*Al posto dei lecci ormai morti si planteranno solo agrifogli!
Al posto dei lecci ormai morti si planteranno solo agrifogli!*

Pescara, 1° dicembre 2023. A Pescara si tagliano tutti i lecci ormai distrutti dalla cocciniglia, morti perché non sono stati curati per lungo tempo. Per la sezione pescarese del Co.n.al.pa., il verde urbano subisce e sconta i danni di una gestione non ottimale del passato e del presente in cui si tagliano alberi a volontà.

“Continua questa discutibile e imponente opera di restyling che il Comune sta portando avanti, cancellando pezzi di storia

pescarese.”, commenta l’associazione,

‘Per prima cosa non condividiamo affatto la scelta delle nuove specie prevalentemente arbustive che saranno piantate intorno al palazzo comunale e non solo. In una città che soffre l’isola di calore urbana, schiacciata da cemento e polveri sottili, si continua ad evitare la progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi.

*Da come si legge nelle dichiarazioni del Comune il nuovo campione del verde urbano è e sarà un agrifoglio, l’Ilex **Nellie Stevens**, un ibrido a crescita media, che impiega decenni per arrivare a massimo 8 metri di altezza. Un arbusto o piccolo albero ornamentale, costoso, che si utilizza in giardini e parchi in associazione però ad altre specie, ma che in questo caso andrà a sostituire tutti i lecci malati.”*

“A nostro avviso un passo indietro perché inflazionare il verde urbano pescarese solo con agrifogli, palme, canfore e qualche piantina aromatica nelle aiuole non può essere definita riforestazione urbana o creazione di infrastrutture verdi che, come detto altre volte, sono formate da migliaia di piante, molteplici specie botaniche arboree e arbustive con capacità antiinquinamento e per produzione di servizi ecosistemici. “

“Non capiamo come mai il Comune intende rifiutare formidabili alberature con tiglio e bagolaro che sono stati definiti dal CNR e da molteplici ricercatori come tra i migliori alberi contro lo smog, perfetti per l’ombra e molto resistenti all’inquinamento. Oppure perché non utilizzare siepi di Eleagnus e Ligustro, anch’esse molto toste contro il particolato fine.

Siamo molto preoccupati per queste scelte a nostro avviso sempre più discutibili nella gestione del verde urbano pescarese che, oltre a non prevedere la realizzazione di infrastrutture verdi, rifugge dalla scelta di alberi e arbusti

nobili di indubbio valore ecologico. Come si dice, gli errori si pagano. In una città così complessa abbiamo bisogno di alberature che possano fare ombra e schermare l'inquinamento."

PIANO DI SACCO, EMERGENZA INCENDI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Dalla Commissione odierna emergono aspetti preoccupanti, necessari ulteriori approfondimenti

L'Aquila, 1° dicembre 2023. Si è svolta questo pomeriggio la seduta della seconda Commissione Ambiente che aveva all'ordine del giorno l'approfondimento dei tre incendi che hanno riguardato l'impianto di rifiuti speciali non pericolosi di Piano di Sacco. Gli episodi si sono verificati il 30 ottobre, il 7 e il 21 novembre destando preoccupazione fra i residenti, e riportando alla loro mente il ricordo del devastante incendio del 2011, che riuscì ad essere domato solo dopo svariati giorni.

Assieme alla Consigliera comunale Catia Ciavattella abbiamo richiesto la commissione odierna per tenere alta l'attenzione sulla vicenda ed interpellare tutti gli attori interessati in relazione alle attività realizzate. Sono stati auditi i rappresentanti della ditta, il Sindaco di Città Sant'Angelo Matteo Perazzetti, il direttore sanitario della asl Pescara

Rossano Di Luzio e la dottoressa Adelina Stella, nonché il responsabile del Servizio rifiuti e bonifiche Gabriele Costantini.

Malgrado l'assenza dell'Assessore all'Ambiente Nicola Campitelli, la seduta ci ha permesso di venire a conoscenza di dettagli significativi, pur nel rispetto delle indagini che sono ancora in corso. L'Arta, ad esempio, ha fatto sapere di aver campionato l'aria solo a seguito del primo incendio del 30 ottobre, ovvero quello meno rilevante per la zona. Aspetto confermato sia dalla mancanza di comunicazioni sulla qualità dell'aria inviate al Sindaco Perazzetti – che quindi non sarebbe stato messo nelle condizioni di emettere ordinanze sindacali – che dalle dichiarazioni del Dott. Di Luzio e della Dott.ssa Stella, i quale hanno affermato di non aver ricevuto nuovi campionamenti a seguito degli incendi occorsi nei giorni successivi.

Viene naturale domandarsi per quale motivo le analisi siano state effettuate solo dopo l'incendio del 30 ottobre, e come sia stato possibile tutelare la salute dei cittadini in assenza delle ulteriori verifiche.

Dalla nota della Dirigente del servizio rifiuti e bonifiche emerge un altro aspetto inquietante. La polizza fideiussoria di Terraverde Energy srl sarebbe scaduta lo scorso 2 settembre, tanto che, qualche giorno fa, il 27 novembre, con determina n. DPC026/277, il servizio regionale ha provveduto a richiedere alla società la nuova polizza, da consegnare entro il termine di dieci giorni. Appare dunque evidente come in occasione dei tre incendi la Regione non fosse garantita contro i danni e le altre incombenze. Per conoscere gli ulteriori sviluppi non ci resta che attendere il 6 dicembre, senza dubbio però la situazione merita tutti gli approfondimenti del caso, dato che la mancanza di polizza potrebbe determinare la revoca dell'attività.

C'è infine un ultimo aspetto da sottolineare. Stando a quanto

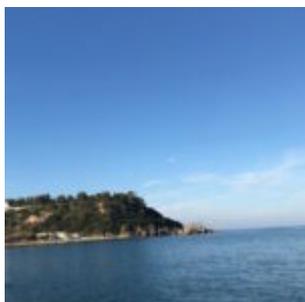
reso noto dal Servizio regionale rifiuti e bonifiche alla Commissione, i Vigili del Fuoco avrebbero elevato alla società un verbale per violazione della normativa sulla sicurezza. Alcune delle violazioni contestate sarebbero state addirittura rilevanti ai fini dell'autorizzazione ricevuta per l'attività.

Continueremo a lavorare sulla vicenda fin quando non verranno dissipati tutti i dubbi e non avremo ampie garanzie della tutela di ambiente e residenti.

Antonio Blasioli, Consigliere regionale

PROGETTO EROSIONE VIGNOLA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Associazioni e cittadini chiedono tavolo tecnico

Pescara, 1° dicembre 2023. Le associazioni GRE Abruzzo-Gruppi di ricerca ecologica, Comitato Litorale vivo e ASD Malatesta di Campobasso, sostenute da circa 600 cittadini, hanno depositato al Comune di Vasto una formale richiesta di partecipazione al procedimento amministrativo (conferenza dei servizi) relativo al progetto di difesa dall'erosione costiera a Vignola, nel comune di Vasto (Abruzzo).

Le associazioni ritengono che il progetto, che si basa essenzialmente su linee di barriere frangiflutti, sia di particolare impatto a livello paesaggistico, ambientale e

sociale. In particolare, sottolineano che:

- Le scogliere artificiali altererebbero significativamente la qualità delle acque per i noti fenomeni di eutrofizzazione, con conseguenze negative per la flora e la fauna marine e per la balneazione stessa.
- L'opera potrebbe avere un impatto negativo sulla fruizione della baia di Vignola e costituire un pericolo per la balneazione, come messo in luce dai rapporti della Società Nazionale di Salvamento.
- Le barriere frangiflutti potrebbero non risolvere completamente i problemi legati al fenomeno dell'erosione ed anzi potrebbero innescare e esacerbare fenomeni erosivi nelle loro immediate vicinanze.
- La perdita dei valori paesaggistici di una area di tale pregio appare scontata
- Le criticità legate alle opere rigide come le barriere frangiflutti sono oggi condivise dalla comunità scientifica e messe in luce anche dalle ultime Linee Guida governative (2018, sottoscritte anche dalla regione Abruzzo) in tema di erosione, che ne sconsigliano l'utilizzo a favore invece di sistemi alternativi più efficaci e meno impattanti.

Per queste ragioni, le associazioni chiedono l'istituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, al fine di valutare l'impatto del progetto e individuare soluzioni alternative che siano più rispettose dell'ambiente e del paesaggio.

Nella richiesta, le associazioni richiamano i principi di trasparenza, accessibilità ai documenti amministrativi e il diritto di partecipazione, come previsti dalla Legge n. 241/1990.

“La richiesta del tavolo tecnico si concentra sulla volontà di

esprimere preoccupazioni e proposte riguardanti l'impatto ambientale e sociale del progetto, garantendo una migliore integrazione con l'ambiente di elevato pregio paesaggistico e la fruizione della baia di Vignola per le varie finalità che interessano la comunità tutta", dichiara l'architetto Michele Giuliani, presidente GRE Abruzzo.

La richiesta sottolinea anche l'importanza del rispetto delle normative vigenti, come il Codice dell'Ambiente e il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ponendo le basi per una collaborazione costruttiva tra le associazioni e le istituzioni, a beneficio della tutela della baia di Vignola e del litorale tutto.

Foto: Giovanni Marrollo

LA RISERVA DANNUNZIANA SMONTATA PEZZO, PEZZO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Pescara, 25 novembre 2023. Sa tanto di cadavere, la quercia caduta pochi giorni fa su via Via della Bonifica, strada poi messa in sicurezza dalla protezione civile e dagli operai di Ambiente. Il tronco è stato rimosso, ridotto nella pezzatura, accatastato e recintato. Si tratta di legname che appartiene al patrimonio della Riserva Dannunziana e come tale sottoposto al PAN che ne vieta l'asportazione.

Invece il giorno dopo la lunga e difficile giornata di pioggia c'era già qualcuno, con tanto di motosega, che stava già lavorando ad un ulteriore sezionamento del tronco, per portarsi via quello che entrava in auto. Ma dopo la pausa di ieri, questa mattina sono arrivati altri, meglio armati e con attrezzature più professionali: motosega, con tanica di benzina, trattore e carrello. Stanno portando via la roverella, pezzo per pezzo.

Non vedo divise, se non abiti da lavoro di ... campagna, non ci sono segnalazioni di sorta relativo ad un presunto cantiere, e non so se hanno autorizzazioni. Certo è che stanno portando via legname dalla Riserva. Ho chiamato la Polizia Municipale per segnalare quanto in corso, ma mi hanno risposto che non è competenza loro ma del Comune, invitandomi a chiamarli (non ho capito se ci provavano anche loro).

Ho chiamato direttamente l'Assessore al verde che mi ha gentilmente risposto confermandomi il prelievo non autorizzato e che avrebbe chiamato lui la Polizia Municipale. Questa è la mia ennesima nota alle autorità (via PEC) con cui segnalo azioni di asportazione, ritengo abusiva e quindi furto, di legname dalla Riserva per tronchi caduti o abbattuti, a cui ad oggi non ho mai avuto riscontro, a rimarcare la necessità che per quest'area vi sia la necessità di un presidio ordinario quotidiano e permanente oltre che, e soprattutto, scientifico, trattandosi di un'area naturale protetta.

Giancarlo Odoardi

FERROVIE E ROSETO DEGLI

ABRUZZI DUE PROGETTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Milioni di euro, ma manca qualcosa. Cogliamo le opportunità. Da una seconda linea eco mostro e barriere in centro città pensiamo alla Roseto del 2050

Roseto degli Abruzzi, 25 novembre 2023. Lo scorso settembre RFI ha lanciato un progetto di ammodernamento dell'intera tratta della Ferrovia Adriatica, un intervento enorme con enormi finanziamenti. Anche Roseto degli Abruzzi è coinvolta in questo progetto con la creazione di una seconda linea che dovrebbe passare con decine di km di galleria , sotto le colline di Cologna e poi della Riserva per poi bucare Colle Magnone, cuore della Riserva, e tornare sulla linea esistente.

Costo stimato in milioni di euro , guadagno in termini di tempo di percorrenza stimata zero, come riportato dalle schede progettuali. Quindi un'opera che va a impattare sul quadro naturale, distrugge terreni agricoli per guadagnare nulla in termini di tempo e di opportunità per il territorio. Ovviamente siamo contrari e ci faremo valere.

La seconda idea sono le famose barriere antirumore. Tale progetto prevede di isolare l'intera massicciata ferroviaria con barriere alte fino a 10/12 metri rispetto al piano stradale, poste su entrambi i lati (est e ovest) della massicciata, per il tratto di linea ferroviaria circoscritto tra via Tamigi (fiume Vomano) e via Riccitelli (torrente Borsacchio) e lungo complessivamente 6 chilometri. Lo scopo è mitigare l'inquinamento sonoro. Ma questa mitigazione ha un

costo enorme in termini di sostenibilità e decoro e non è un caso se in tutte le regioni nelle quali le barriere sono state finora proposte si è trovata resistenza nella popolazione e negli enti locali che, unanimemente, si sono opposte.

Vedi Marche o Liguria. Lo stesso Consiglio Comunale di Roseto degli Abruzzi, nella seduta del 7/03/2019 (Deliberazione n. 1/2019) si dichiarò all'unanimità contraria a tale proposta, sia la maggioranza del tempo che dalla minoranza di allora. Ovviamente tale opera ha un senso nei tessuti urbani, metropolitani ma non nei comuni turistici come Roseto. Bisogna bene soppesare il rapporto beneficio e svantaggi. Un muro di pannelli fino a 10 metri che taglia in due la città e gli scorci darà sì benefici acustici ma a quale prezzo per paesaggio, vivibilità e decoro urbano?

In attesa di maggiori informazioni su entrambi i progetti, per cui abbiamo chiesto già incontri in Regione Abruzzo, lanciamo ancora una volta l'idea di aprire un tavolo di confronto non con noi, che siamo una umile associazione locale, ma con la cittadinanza e gli enti sovracomunali, in primis la Regione, per valutare l'impiego di questi enormi fondi a disposizione per costruire la Roseto degli Abruzzi del futuro e di quelle delle sette sorelle del turismo balneare. Una Roseto attrattiva per turisti e Aziende.

Visto che in futuro la linea verrà arretrata valutiamo insieme alla cittadinanza una idea progettuale per arretrare la ferrovia, liberare spazi urbani per collegamenti ciclo pedonali sull'ex tracciato, oppure lasciare la linea ferroviaria esistente per collegamenti regionali, magari treni turistici e dirottare alta velocità e merci sulla linea arretrata con magari un HUB ferroviario in zona Autoporto per creare una opportunità logistica per Roseto ed i comuni vicini. Un Hub merci in una zona industriale, con l'esistente autoporto, casello autostradale e ferroviario, sarebbe un bel punto per attrarre industrie nel comune e fornire lavoro ai cittadini di Roseto e zone limitrofe.

Una semplice idea per decongestionare la città e migliorare la vita di cittadini e turisti e l'opportunità di creare un polo logistico per attrarre aziende ed industrie che troverebbero uno snodo unico per arrivo e partenza merci. Pochi comuni hanno una simile opportunità da pianificare.

Ovviamente sono solo proposte ma il tempo di costruire il futuro è ora.

Marco Borgatti

Presidente Guide Del Borsacchio -Guardia Ambientale –
Direttivo WWF Teramo – Presidente FIAB Roseto

GIORNO DA RICORDARE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Sisma 2016: Castelli, comunità appennino centrale riunita dal Papa

Chieti, 24 novembre 2023. *“Quella di oggi è stata una giornata davvero speciale, di forte spiritualità che ha dato ulteriore linfa all'unità e alla coesione che lega la grande comunità dell'Appennino centrale, oggi riunita in udienza con Sua Santità Papa Francesco. Questa esperienza, che porterò sempre con me, ha reso palese il senso di quel 'metodo sinodale', che significa 'camminare insieme', attraverso il quale dobbiamo compiere l'opera di ricostruzione e di riparazione*

dell'Appennino centrale. Dopo undici mesi da Commissario i dati parlano finalmente di un cambio di passo. Vedere riuniti insieme tutti i livelli degli enti locali, dai Presidenti delle quattro Regioni del sisma ai 138 Sindaci del cratere, i Vescovi delle nostre diocesi, i Prefetti, i Rettori e i rappresentanti delle professionalità tecniche che contribuiscono alla grande opera alla quale siamo chiamati, restituisce il modo evidente il senso del 'camminare insieme' verso un futuro di nuova speranza e di sviluppo per le nostre comunità". Lo dichiara il Commissario alla Riparazione e alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli, che oggi in Vaticano ha preso parte all'udienza privata in Vaticano con Papa Francesco.

“Il Santo Padre ha rivolto parole di vicinanza e di sostegno nei confronti delle nostre comunità, verso le quali, sin dal 2016, ha manifestato grande vicinanza ed empatia. Nel suo intervento Papa Francesco ha toccato temi decisivi, che riguardano molto da vicino il lavoro che quotidianamente svolgiamo. In particolare – aggiunge Castelli – quello legato alla sostenibilità ambientale, che è strettamente connessa con la ricostruzione nel cratere, che si sviluppa attraverso il rinnovo del nostro patrimonio edilizio.

Non a caso anche noi, così come Papa Francesco, saremo alla Cop 28 a Dubai dove la Struttura commissariale presenterà il suo modello di ricostruzione: una buona prassi che prevede di affrontare e gestire l'avanzare della crisi climatica favorendo la presenza dell'uomo e il ripopolamento di questi territori. Il contrasto alla crisi demografica, che da tempo affligge l'Appennino centrale, e il contrasto alla crisi climatica sono due facce della stessa medaglia. Particolarmente rilevante è il fatto che il Sommo Pontefice ha fatto riferimento al Programma NextAppennino, la strategia tesa ad accompagnare il rilancio economico e sociale alla ricostruzione materiale. Le persone che voglio restare, o venire a vivere in queste terre, devono beneficiare di

adeguati servizi, opportunità di lavoro e condividere un ambiente comunitario.

Attraverso NextAppennino è proprio ciò che stiamo facendo. Il carattere 'comunitario' che abbiamo dato a questa ricostruzione è davvero il tratto distintivo che è alla base del cambio di passo che abbiamo impresso alla ricostruzione. Poter ascoltare insieme le esortazioni e le parole di sostegno di Papa Francesco – conclude il Commissario – ci fa tornare a casa arricchiti nello spirito e ancora più desiderosi di compiere il nostro dovere fino in fondo, senza risparmiarci mai”.

FESTA DELL'ALBERO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



Fossacesia, 24 novembre 2023. Il sindaco Enrico Di Giuseppantonio e l'assessore all'Ambiente, Umberto Petrosemolo, hanno celebrato insieme alla dirigente dell'Istituto Comprensivo di Fossacesia, prof. Rosanna D'Aversa, ai docenti, ai rappresentanti dei genitori, agli alunni della scuola dell'Infanzia di Fossacesia Marina e del capoluogo, la Festa dell'Albero, giunta alla sua XIII edizione.

Nel corso della manifestazione, che vuole ribadire l'importanza degli alberi per la sostenibilità ambientale,

sensibilizzare la popolazione, in particolar modo le nuovissime generazioni, alla tutela del verde e promuovere l'incremento del patrimonio arboreo cittadino, sono stati piantumati alberi nei due plessi scolastici.

ENERGIA DAL PROFONDO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



La Promessa Sostenibile dell'Eolico Marino

Francavilla al Mare, 23 novembre 2023. In un mondo sempre più attento alle tematiche ambientali, l'energia eolica marina si sta affermando come una delle soluzioni più promettenti per un futuro sostenibile, attraverso le energie rinnovabili. Secondo le stime dell'IRENA, l'International Renewable Energy Agency, entro il 2030 questa fonte di energia coprirà circa il 24% del fabbisogno energetico globale. Questa proiezione mette in luce il crescente interesse e gli investimenti in un settore che unisce innovazione e rispetto per l'ambiente.

I parchi eolici marini si dividono in due categorie principali, ciascuna adattata a specifiche esigenze ambientali e logistiche:

- Impianti eolici con turbine fissate al fondale marino, ideali per le acque poco profonde e vicino alle coste
- Impianti eolici con turbine su piattaforme galleggianti,

ottimali per l'alto mare.

Entrambi i tipi sfruttano la forza del vento, una risorsa rinnovabile e inesauribile, per produrre energia elettrica senza emettere gas serra.

I vantaggi dell'eolico marino rispetto a quello terrestre sono notevoli. In mare, i venti sono generalmente più forti e più costanti, il che rende l'energia prodotta più affidabile e costante. Inoltre, questi impianti occupano spazi meno estesi rispetto a quelli terrestri e hanno un impatto visivo e acustico minore. Un altro aspetto fondamentale è la riciclabilità dei materiali utilizzati per le pale eoliche, che contribuisce ulteriormente alla sostenibilità di questa fonte energetica.

Nonostante i benefici, l'energia eolica marina presenta anche delle sfide. La costruzione e la manutenzione di questi impianti implicano costi elevati, soprattutto in acque profonde, e necessitano di una particolare attenzione alla salvaguardia della fauna marina. Tuttavia, i progressi tecnologici e la riduzione dei costi di installazione, che hanno visto una diminuzione del 48% tra il 2010 e il 2020, sono segnali incoraggianti per il futuro del settore.

Belgio: Leader Nell'Eolico Offshore e Innovazione Energetica

Il Belgio sta emergendo come un pioniere nell'ambito dell'energia eolica offshore, dando una svolta decisiva alla sua strategia energetica. Con un impegno significativo nel Mare del Nord, il paese sta vivendo una trasformazione nel settore energetico, unendo innovazione e sostenibilità. Questa spinta verso un futuro più verde è rappresentata emblematicamente dall'ambizioso progetto Princess Elisabeth Island, destinata a diventare un fulcro per la generazione di energia eolica offshore. Questo sviluppo non solo rafforza la posizione del Belgio come leader nell'eolico offshore, ma stabilisce anche nuovi standard per la sostenibilità e

l'innovazione nel settore energetico globale.

Isola Elisabetta: Il Nuovo Epicentro dell'Energia Verde

Il progetto dell'Isola Principessa Elisabetta sarà posizionato strategicamente nel Mare del Nord e servirà da hub centrale per l'eolico offshore e sarà la prima isola energetica artificiale al mondo. Con una superficie di circa cinque ettari in superficie e ulteriori 20-25 ettari sott'acqua, l'isola diventerà un nodo fondamentale non solo per il Belgio, ma per tutta l'Europa.

Le aspettative per questo progetto sono notevoli:

- 1. Incremento della Capacità Produttiva: Si prevede un aumento della capacità energetica belga da 2 gigawatt a 8-10 gigawatt entro il 2040.*
- 2. Interconnessioni Internazionali: L'isola faciliterà collegamenti energetici con la Danimarca e il Regno Unito, creando una vasta rete europea nel Mare del Nord, diminuendo la dipendenza dall'energia russa, così da diminuire il caro bolletta.*
- 3. Innovazione Tecnologica: Princess Elisabeth Island sarà la prima isola energetica non servita da personale umano, una novità assoluta nel panorama energetico globale.*

Inoltre, il progetto si concentra fortemente sulla sostenibilità ambientale. La tutela della biodiversità marina è un elemento chiave, con un approccio di design inclusivo della natura che mira a proteggere e potenzialmente ripristinare l'ecosistema marino. Questa attenzione all'ambiente si riflette anche nei metodi di costruzione e nella manutenzione delle strutture, che saranno attuate con il massimo rispetto per la vita marina.

Sicurezza e Sostenibilità: Priorità del Progetto

La sicurezza è un altro aspetto cruciale del progetto, soprattutto in un contesto geopolitico in cui le infrastrutture energetiche sono diventate obiettivi sensibili. La protezione delle strutture contro sabotaggi e attacchi è diventata una priorità. Questo impegno nella sicurezza sottolinea l'importanza strategica dell'isola nel quadro dell'indipendenza energetica europea.

A sottolineare ulteriormente l'importanza del progetto, sono state stanziati sovvenzioni significative, incluse quelle dalla Commissione Europea nell'ambito del piano di ripresa post-Covid-19. Questi investimenti riflettono la fiducia nel potenziale dell'isola di diventare un punto di riferimento per la produzione di energia rinnovabile e sostenibile. Grazie a questo progetto gli stati facenti parte di questo progetto non solo riusciranno a risparmiare sulle emissioni, utilizzando energia rinnovabile, ma anche a diminuire l'utilizzo del gas, questo tipo di utilizzo dell'energia è una delle nuove possibilità di energia sostenibile come il fotovoltaico.

In conclusione, il progetto dell'Isola Princess Elisabeth Island, non è solo un passo avanti per il Belgio, ma un esempio luminoso per il mondo intero su come l'innovazione e la sostenibilità possano andare di pari passo nella transizione energetica. Con una visione lungimirante e un impegno concreto verso l'ambiente, il Belgio sta tracciando un percorso da seguire per un futuro energetico più pulito e sicuro.

Alessandra Alfia Selvaggi

NON PRIVIAMO IL TERRITORIO DELLE RISORSE EUROPEE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



PNRR: Mobilità Sostenibile, FIAB: Appello alla Regione e a tutte le forze politiche

Teramo, 23 novembre 2023. Martedì 21 novembre, nelle persone del Coordinatore Abruzzo Molise e dei Presidenti delle Associazioni di L'Aquila, Teramo, Sulmona e Pescara, FIAB è stata sentita in sede di Seconda Commissione Regionale – Territorio, ambiente e infrastrutture – sul tema del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC).

Ai consiglieri presenti nonché al Sottosegretario alla Presidenza con delega ai Trasporti pubblici locali e alla Mobilità, Umberto D'Annunziis, è stato posto in evidenza il notevole ritardo nella redazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. Infatti, oltre che essere previsto come atto dovuto dall'art. 5 della L. 2/2018 (Disposizioni sviluppo mobilità in bicicletta e realizzazione rete nazionale di percorribilità ciclistica), che ne fissa tempi e modi, la redazione del PRMC era già prevista dalla L.R. Abruzzo n. 8 del 25/3/2013 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica), cioè oltre 10 anni fa, con aggiornamenti triennali.

“Dal 2013 ad oggi – ha sottolineato nel suo intervento il coordinatore Giancarlo Odoardi – la norma si sarebbe dovuta redigere e aggiornare almeno 3 volte. Anche la successiva legge del 2018 ha rimarcato la cadenza richiamata, mentre il Piano Generale della Mobilità Ciclistica dell'ottobre 2022 ne aveva fissato almeno la redazione entro un anno dalla sua

pubblicazione, ovvero ottobre 2023, anche questa scadenza mancata.

Il rimando alla predisposizione propedeutica del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) – ha sottolineato Odoardi – non trova riscontro nella normativa vigente, che richiama solo una cornice di coerenza e non già un quadro di subordinazione. Tra l'altro il PRMC non attiene esclusivamente ad una rete di infrastrutture, ma soprattutto ad una politica di sostegno alla mobilità ciclistica che si articola in numerose azioni, anche di promozione economica. A tal proposito – ha concluso il coordinatore regionale – la mancata redazione del PRMC non consente alla Regione stessa di sottoporre al MISE entro il 1° aprile di ogni anno, adempimento che costituisce anche obbligo, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dal PRMC a fine di predisporre, da parte del ministero stesso, la Relazione annuale sulla Mobilità Ciclistica”.

Il Presidente di FIAB Teramo, Gianni Di Francesco, ha sottolineato che la promozione della mobilità ciclistica non è solo cicloturismo (indispensabile) o svago domenicale “ma anche mezzo di trasporto quotidiano per andare a scuola e al lavoro e soprattutto misura atta alla prevenzione dell'incidentalità stradale sia dell'utenza più vulnerabile, pedoni e ciclisti ma soprattutto degli automobilisti”.

Il Presidente dell'Associazione aquilana, Gabriele Curci, ha sollecitato la “costituzione di un tavolo permanente di lavoro regionale, a cui le associazioni sono disponibili a dare il proprio contributo”.

Nella replica, il sottosegretario D'Annunziis ha rimarcato l'approccio propedeutico adottato dalla Regione Abruzzo del PRIT rispetto al PRMC, ma senza dare indicazioni circa l'iter approvativo del primo. Inoltre, interpellato al riguardo, ha confermato la piena disponibilità della Regione Abruzzo a sottoscrivere l'accordo con la Regione Marche entro la fine

del corrente anno per la realizzazione del ponte ciclabile sul fiume Tronto.

Ha inoltre aggiunto che la Regione sta monitorando i Comuni che hanno ricevuto i fondi del PNRR (24 ml) per il completamento di tratti della ciclovia costiera affinché riescano ad affidare i lavori entro il 31/12/2023, pena la perdita del finanziamento, e che in ogni caso si è già provveduto a chiedere una proroga di sei mesi in sede di Conferenza Stato Regioni.

FIAB Teramo lancia un appello a tutte le forze politiche regionali e a tutte le amministrazioni locali affinché si adoperino, prima che sia troppo tardi, a far sì che le importanti risorse finanziarie del PNRR destinate alla mobilità sostenibile non vadano perse, non solo per migliorare la rete cicloturistica della nostra Regione ma anche per migliorare la sicurezza nelle nostre strade urbane ed extraurbane e promuovere una reale modernizzazione di tutto il nostro territorio.

IL SUOLO NON È UNA VITTIMA ma una Soluzione al Cambiamento Climatico

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Dicembre 2023



COP 28 – Movimento Salva il Suolo

Dubai, 243 novembre 2023. Suoli sani, vivi e coltivati: in una serie di tavole rotonde in seno alla COP 28, il movimento Salva il suolo presenta una soluzione chiave per rispondere ai mutamenti ambientali legati al clima. *“Il fatto che il suolo sia vivo è la cosa più importante, perché la forza del suolo determina la forza di ogni vita”.* Sadhguru, fondatore di Salva il Suolo

Nel corso della COP 28, dal 1° al 10 dicembre il movimento Salva il Suolo (sostenuto tra gli altri da UNCCD, UNEP, UNFAO, IUCN e dal Programma Alimentare Mondiale) ospiterà presso il suo padiglione una serie di tavole rotonde e dibattiti con i principali esperti.

Luogo: Padiglione Save Soil TA2-210, primo piano, Blu Zone.

Con la partecipazione di esperti sulla conservazione del suolo, tra cui rappresentanti dell'UNCCD, dell'iniziativa internazionale 4per1000 e del Programma Alimentare Mondiale, questi dibattiti si concentreranno sull'importanza cruciale di suoli sani e vivi per mitigare i cambiamenti climatici, oltre che sulla loro capacità di garantire la sicurezza alimentare, migliorare la biodiversità, sequestrare tre volte più carbonio delle piante e ridurre vari tipi di inquinamento.

Il fondatore di Salva il Suolo, Sadhguru, parteciperà alla COP in una serie di tavole rotonde e impegni pubblici. Ulteriori informazioni sono disponibili di seguito e su richiesta, prima dell'annuncio ufficiale.

Il suolo sta morendo. In tutto il mondo, il 52% del suolo agricolo è già degradato ed entro il 2050 la percentuale potrebbe salire al 90% (UNFAO). Col degrado del suolo non solo diventerebbe inevitabile una crisi alimentare globale, ma sarebbe compromessa la capacità intrinseca di quest'ultimo di sequestrare anidride carbonica con il conseguente rilascio nell'atmosfera di una quantità colossale di emissioni

immagazzinate.

Salva il Suolo è la risposta globale a questa crisi. Il suo obiettivo è veicolare il messaggio che il suolo non va inquadrato tanto come una vittima, ma, se sano e vivo, come significativa soluzione al cambiamento climatico.

Il movimento popolare fondato da Sadhguru mira a sostenere i governi nella definizione di politiche a lungo termine per la salute del soprassuolo.

Per lanciarlo, a marzo del 2022, Sadhguru, all'età di 65 anni, ha intrapreso un viaggio in moto di 30.000 chilometri e 100 giorni attraverso 27 Paesi, da Londra (Regno Unito) all'India meridionale.

Durante il suo storico viaggio, il celebre yogi ha incontrato leader e cittadini di ogni paese per sollecitare politiche volte ad incrementare la quantità di materia organica presente nel suolo portandola, in base alle specificità dei singoli territori, dal 3 al 6%, livello considerato il minimo per un suolo sano e rigoglioso. Il suo obiettivo era sensibilizzare l'opinione pubblica, poiché solo con il sostegno delle persone le nazioni possono implementare efficacemente politiche rispettose del suolo.

Il viaggio ha avuto un forte impatto mediatico e ha visto Salva il Suolo raggiungere oltre 4 miliardi di persone. Non solo, col contributo di autorevoli scienziati il movimento ha prodotto 7 Manuali di Politiche per il Suolo e ha presentato soluzioni di gestione sostenibile per 193 Paesi in base al tipo di suolo, alla latitudine, alle zone climatiche e ad altri fattori.

In occasione della COP 28, Salva il Suolo intende trasmettere il messaggio che i suoli sani e vivi sono una soluzione al cambiamento climatico, inserendo la tutela e la rivitalizzazione del soprassuolo destinato all'agricoltura nell'agenda internazionale.

Sadhguru

Il pubblico potrà incontrare il fondatore di Salva il Suolo, Sadhguru, in una serie di iniziative durante la COP, tra cui "The Wake Up Experience", un evento ospitato da Impact Nest nella Giornata Mondiale del Suolo (5 dicembre) in collaborazione con l'UNHCR, che farà luce sulle soluzioni al problema della migrazione causata dal clima.

5 dicembre 2023 | 19:15 ora locale | Al Wasl Dome Plaza, Dubai Expo

Programma degli interventi presso il Padiglione Salva Suolo:

(Ora locale)

1° dicembre (11.00 – 12.00): Il Suolo – Soluzione al Cambiamento Climatico, non Vittima

2 dicembre (11.00 – 12.00): Le Collettività Agricole del Carbonio: Superare la vulnerabilità

3 dicembre (11:00 – 12:00): Il suolo, il nostro corpo

4 dicembre (10:30 – 11:30): Elaborare le politiche: Agevolare l'accesso degli agricoltori al finanziamento dei crediti di carbonio

4 dicembre (12:00 – 13:00): Investire nella gestione sostenibile del suolo

5 dicembre (09:00 – 10:30): Evento per la Giornata mondiale del suolo a cura di 4per1000

6 dicembre (11:00 – 12:00): Mitigare il rischio di investimento: sistemi alimentari sostenibili

8 dicembre (11:00 – 12:00): Agevolare l'accesso al mercato dei crediti di carbonio per gli agricoltori

9 dicembre (09:00 – 10:00): Proteggere il nostro futuro dal

clima – il ruolo del suolo

9 dicembre (11:00 – 12:00): Allevamento consapevole e salute del suolo

10 dicembre (11:00 – 12:00): Tecnologie agevolanti: Misurare il carbonio nel suolo

Gli orari sono intesi in ora locale di Dubai